

Lo Scoppolino

Trimestrale a cura dell'associazione Hermano querido - N 7 - anno 2



IL GIOVIN RICCARDINO NULLA POTEVA SAPER DEL PARTICOLAR
EFFETTO CHE GLI OGM AVEAN SORTITO SU ALCUNI FORMICHELLI
CHE LUI AMAA BRUSTOLIR CON IL SOLAR FULGORE CONTRITO DA
CONVESSA LENTE,
IL CHE FACEA DI MOLTO GIRAR LE BALLE AI FORMICHELLI....



l'editoriale

Sta cambiando qualcosa.

La rivoluzione della multimedialità e l'invasione del cyberspazio si oppone alla Lenola sorniona del giorno e chiassosa dei bar nella notte.

Le riflessioni e i siti nascono da ere di concetti mai così chiaramente esternati. La Lenola dell'annozero di internet apre le porte alla Lenola dei parcheggi, dell'estate 'ngoppa ju colle, della prova Peroni e della neve a ferragosto.

Ora, all'annozero, qualcosa cambia in bene e qualcosa in male. Come tutte le cose, ma a doppia velocità. Doppio parcheggio, doppio ritardo, doppio click, doppio rum e doppia stagione. L'estate del giorno sotto il fresco e quella della notte, sotto spirito.

Magari avesse baciato, un'estate in trasferta, anche quel giorno del primo di Maggio in cui noi dell'Hermano sotto la pioggia battente vedevamo il palco appena montato venire ricoperto dai teli, come fossero veli pietosi a ricoprire un colpo basso del fato.

Ma l'associazionismo è anche questo, è sfidare anche la natura stessa per riuscire in un intento.

Così, in uno scatto di orgoglio, da un concerto riadattato sotto gli archi del mercato, la musica emerse dal tempo infausto, come per scacciare i nuvoloni nei nostri occhi, e scese sui partecipanti per fonderli al suo ritmo.

Quando si vive quell'armonia, il calore della piazza, allora ci si rende conto del perché si lavora giorni interi, si bisticcia con pratiche, richieste e uffici tecnici, si pelano 15 chili di patate, si riparano spillatori a tempo di record, si perde il sonno e si lotta contro le previsioni del tempo.

Si chiama associazionismo, il fare non per avere ma per essere. Buona lettura a tutti.



Facce da 50.000 lire di Don Memo

Non dimenticherò mai quando il professore di cucina entrò in aula con una banconota da 50.000 lire in faccia.

E come un fotomodello, si fece ammirare per qualche istante da tutta la classe:

“ragazzi questa è la faccia del vostro cliente, non dimenticatelo mai!” Ci disse.

Banale, ma pura e semplice realtà, credo io. Il cliente ha veramente sempre ragione.

Non importa se usi del buon vermouth (martellet) o il più banale tra tutti (martini), la faccia da 50.000 lire vuole il vermouth semplice.

Come si può dire che un rum e coca è migliore di tutti solo se fatto con havana 7?

Perché il più famoso long-drink del mondo (whisky e coca) ha cambiato nome? (jack e coca).

Esempi del genere ne potrei tirar fuori a migliaia e quindi non sto qui a perder tempo a elencarli tutti.

In fin dei conti il senso del mio pensiero credo di averlo fatto capire, e se non mi sono spiegato bene non me ne frega niente.

Finirei questo piccolo sfogo con un altro elenco che ammesso e non concesso un qualsiasi lavoratore davanti al proprio cliente non dovrebbe mai farlo:

-Vaffanculo a chi non vuole aspettare il proprio turno.

-Vaffanculo a chi ti mette in imbarazzo per uno sbaglio che hai fatto.

-Vaffanculo a chi per un semplice caffè ti deve far pulire il bancone tutte le volte.

-Vaffanculo a chi crede di saperne più di te.

-Vaffanculo a chi sta ore e ore seduto a tavolo consumando solo una lemonsoda.

-Vaffanculo a chi nel momento del caos a tutti i costi vuole la sua attenzione.

-Vaffanculo a chi seduto a tavolo dice :”portami un bicchiere d’acqua” (anche se lo chiede per favore).

-Vaffanculo a tutti quelli che nelle serate organizzate non si lasciano andare.

-Vaffanculo a chi pensa che dovresti essere più veloce.

-Vaffanculo a chi dice: ”metti a controcampo”.

-Vaffanculo a chi beve solo ed esclusivamente analcolici.

-Vaffanculo a chi “per caso” dimentica di pagarti le cose.

-Vaffanculo pure a chi non se lo merita, ma soprattutto vaffanculo a chi se lo merita di più.

sommario

| | |
|--------|--|
| pag2 | FACCE DA 50.000 lire <i>di Giovanni Natale</i> |
| pag3 | ECOSTAMPA <i>di Ilario marrocco</i> |
| pag4 | CASTELLI IN ARIA <i>di Carmelo Magnafico</i> |
| pag5 | LETTERE DAL CARCERE <i>di Prof. Frantz Hanz Albert</i> |
| pag6/7 | IL PAESE DEI BAMBINI <i>di Mauro Moschitti</i> |
| pag8 | LADY HENDERSON <i>di Ilario Marrocco</i> |
| | UNA VITA DI ESAMI <i>di Chiara La Rocca</i> |
| pag9 | IL VIRUS DEL MESE <i>di Fidel De Filippis</i> |
| pag10 | SEX PISTOLS <i>di Angela Lauretti</i> |
| | OROSCOPO D'ESTATE <i>di Giovanni Mastrobattista</i> |
| pag11 | FRASTUONI ITALICI <i>di Dante "Watt" Natale</i> |

control-alt-canc.blogspot.com



Raggiunti e superati i 14.000 contatti con una media di oltre 150 presenze giornaliere. Manchi solo tu, vieni su: <http://control-alt-canc.blogspot.com>



Ecostampa

di Ilario Marrocco

“...c'è una stampante della stessa marca della sua, stiamo facendo una promozione INCREDIBILE!”

Sono davanti al computer, ultimo degli schemi grafici che devo stampare su carta bianca, mi tornano utili per distinguere dei concetti e mi agevolano il lavoro. Finalmente ho finito, avvio il processo di stampa, ma ahimè arriva un fastidioso quanto noioso suono dagli speaker del mio computer:

Cartuccia inchiostro esaurita, si prega di sostituirla !!

L'ultima volta che mi era successo ricordo di quanto fu antipatico dover spendere 40 euro per comprare una cartuccia nuova.

Ho bisogno di queste stampe, mi servono per poter continuare il lavoro. Prendo e vado a Fondi, entro in un negozio e chiedo la mia brava cartuccia:

- Spiacente è finita.

Conosco un altro negozio molto fornito, sono sicuro che lì la trovo, ma la mia è solo un'illusione.

Va bene, mi è rimasta solo una possibilità: il grande Centro Acquisti di Elettronica. Sfilo con il mio motorino tra auto e semafori, entro nel grande centro e mi catapulto sullo scaffale dove penzolano queste strane scatolette colorate. Cerco avidamente marca e codice della mia stampante... non c'è, strano, se non è qui non credo di trovarla altrove! Mi avvicino alla commessa:

- Mi scusi, cerco XXXXXX, non mi sembra di vederla fra queste esposte.

- No, in effetti non c'è...è uscita fuori dal mercato!

Non si spreca più di tanto. Come una macchina...

- E' uscita fuori dal mercato!

...ma che significa? Io devo stampare i miei fogli, rimango un attimo perplesso e intervengo di nuovo:

- Senta, non sarà molto, forse qualche mese, ma l'ho vista questa benedetta cartuccia in altri negozi, d'accordo che ero a Roma ma...

-...forse sarà stata qualche vecchia rimanenza, un attimo vedo cosa

possiamo fare.

La signorina si mette sul computer, fa qualche telefonata e alla fine sentenza:

- Senta, possiamo ordinargliela, sarà qui fra un paio di giorni. Mi dice come si chiama?

- Quant'è il prezzo?

- 40 euro.

“Casitolina non è scesa nemmeno di un centesimo, possibile mai che per due cm cubi di liquido nero dal valore commerciale di due-tre euro...”

Rimango fra me a riflettere e dimentico di replicare alla commessa. Cosicché lei, da abile rivenditrice:

- Ci credo che è un po' perplesso, guardi, c'è una stampante della stessa marca della sua, stiamo facendo una promozione INCREDIBILE!

La assecondo...è anche carina! Mi porta vicino una catasta di stampanti, sulla sommità è esposta lei, la versione aggiornata, abbellita, migliorata della mia vecchia macchina colora fogli. Accanto il prezzo: 59 Euro. “Diavolo”, borbotta fra me, “ma guarda se mi devono costringere a cambiare stampante...quasi lo faccio!...è davvero bella, mille funzioni in più, qualità di stampa doppia della mia, scanner con OCR incorporato...e il mio vecchio scanner? NO, non la compro, elemosinerò le stampe a qualche amico”.

Esco fuori dal centro e mi avvio in motorino verso Lenola. Per strada penso e ripenso a quei quattro maledetti fogli che ho bisogno di stampare. “A chi posso chiedere? Porca miseria, quasi torno e la compro!” Ma proprio mentre penso a questo mi viene un'idea: a casa ricordo di avere una cartuccia non compatibile con la mia stampante, ma lì dentro c'è quello che mi serve: inchiostro.

Ansioso arrivo a casa, trovo mia madre dietro i fornelli:

- Mâ, c'è in casa una siringa con un

ago sottile sottile?

Mia Madre mi rimane a guardare allibita:

- Che t'ara buca le cirvella?

- No, devo provare una cosa, altrimenti sono costretto a comprare una stampante nuova.



D'altronde è inutile chiedere il favore, mi capita troppo spesso di dover stampare qualcosa. Così mia madre mi fa vedere la siringa disponibile. E' perfetta, l'ago

è sottilissimo, un po' corto, ma credo di poter risolvere ugualmente. Prendo la cartuccia non compatibile, questa non è dotata di alcun foro da cui poter succhiare il liquido nero; non demordo, agisco di precisione, con un ago più resistente perforo delicatamente. Dopodiché gl'infilzo dentro la siringa con l'ago sottile e succhio...che sensazione veder piano piano annerire la siringa, viene su che è una meraviglia. Fatto ciò prendo la cartuccia vuota; questa, al contrario, è dotata di un forellino per la ricarica, è nascosto, eclissato, messo in modo da sembrare un'altra cosa così che solo gli esperti lo possano vedere. Ma io, da curioso che sono, lo avevo già notato e con immensa gioia lo penetro di nero. Ripeto l'operazione più volte fino all'ultima goccia. Inserisco la cartuccia nel vano della stampante e “voilà” avvio il processo di stampa. Funziona! Sono contento di non dover buttare la mia stampante, di non contribuire all'aumento di cataste d'immondizia inquinante.

Si è vero che la nuova è migliore, ma me adesso di quelle migliorie non me ne importa niente.

La prossima volta che finisce comprerò delle penne a inchiostro, mi costeranno meno di dieci euro, gli succhierò il liquido nero e proverò a stampare.

Vi farò sapere.



castelli in aria

di Carmelo Magnifico

Sulla striscia positiva di control-alt-canc, il nostro blog, la comunità lenolese ha reagito con una verve inattesa, tanto che in meno di sei mesi sono già 150 le visite giornaliere registrate. Ma le belle notizie non si fermano qui...

A volte la comunicazione è curiosa. L'altro giorno mi è capitato inciampare in un dibattito sul turismo e finire lungo disteso. Quando mi sono alzato mi sono accorto che era stata Suor Giuseppa a mettermi uno sgambetto. Stavo per dirle qualcosa, ma la maestra Clotilde mi ha freddato con una delle sue migliori sberle. Chi l'avrebbe mai detto? Credevo di aver smesso di prenderne in quinta elementare.

La comunicazione, a volte è così, si dimena, come un essere a se stante trasformandosi in volti e cose tanto diversi che ti ci perdi, come Icaro nel labirinto di Dedalo. Peccato che Icaro, si sa, fece quella brutta fine, sciogliendo la cera delle proprie ali e mostrando quanto fossero approssimative le macchine volanti di quei tempi.

Spesso capita che qualcuno si bruci anche nell'uso delle moderne tecnologie tra le parole che dice e quelle che, invece, omette.

L'ennesimo castello in aria dell'Hermano, fuori dal tempo, fuori dalla realtà paesana, fuori da tempi sospetti. Un castello con fondamenta di bit e muri di fuoco, cavi che s'attorcigliano dentro i server di mezzo mondo.

Un castello diverso dai soliti, anch'esso fatto per arroccarsi e difendersi dagli assedi, ma costruito in modo da essere visto al di là di tutto, al di là dei confini dei terreni del vassallo. Una costruzione intangibile, di aria, ma che rappresenta l'estro attuale della comunicazione, il moderno avanzare dell'idea e del loro scambio.

Si chiama blog, deriva dall'abbreviazione di "web log", nient'altro che un diario aperto a tutti coloro che vogliono fruirla, unito a spazi in cui ognuno può esprimere la propria.

Lo stesso concetto di una comunicazione al bar, sui fatti che accadono o su quelli che, accidenti, non vogliono accadere, ampliato e

portato nero su bianco nell'attuale iperuranio dell'uomo.

Un'idea che ha attecchito in modo strabiliante a Lenola e che ha aperto numerose discussioni, tanto forti e prepotenti da essere riuscite a "saltare il fossato" e dal castello essersi trasferite nella realtà, muovendo in azioni concrete, fatte per tutta la comunità.

Tralasciando facili apologismi, la situazione attuale lenolese è paradossalmente cambiata, spostata. L'attenzione di alcuni, anche di chi c'amministra, negli ultimi sei mesi si è spostata al mondo di internet, prima completamente snobbato.

Sulla striscia positiva di **control-alt-canc**, il nostro blog, la comunità lenolese ha reagito con una verve inattesa, tanto che in meno di sei mesi sono già 150 le visite giornaliere registrate.

Ma le belle notizie non si fermano qui. Il sito del nostro comune è resuscitato magicamente, ricevendo linfa vitale da molte discussioni aperte spontaneamente sul forum da utenti con sassolini nelle scarpe.

Altri siti sono nati dal nulla, come quello degli **amici della natura**, di **Lenola 2008**, dell'**MPgroup**, come i nuovissimi **LenolaTV** e **Lenola vip** e **Lenolafiction**, i creatori di quest'ultimo, sono convinto, prima o poi si paleseranno, trascinati dall'impossibilità di continuare a vivere per aria. Anche lui salterà il fossato e lotterà per le stesse idee sul campo.

Li ho visti con i miei occhi, individui strani..., agire nel reale, "saltare il fosso" e rimboccarsi le maniche, da agire nel concreto e decidersi a pubblicare bandi, a smuovere dialoghi, a progettare spiragli turistici pluriennali.

Anche lo stesso sito del comune (in questi giorni addirittura in aggiornamento) resuscitato dopo anni di inattività.

Riportiamo anche i blog nati in questi giorni della **minoranza** e della

maggioranza comunale. Spiragli di dialogo per lusingare elettori, ma anche per difendersi dagli attacchi, tanti, da una parte e dall'altra che stanno arrivando su un po' tutti i siti.

E chi lo avrebbe immaginato? Bastava così poco per informatizzare Lenola? Per creare tante little Ravas con indirizzi che cominciano per www, e non più per wwf (*salviamo i paesi in via d'estinzione*)?

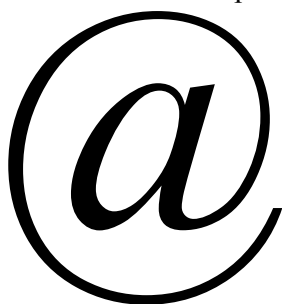
Ebbene sì, tre minuti, clicca, connetti, loggiati, setta e posta. Tre minuti bastavano per aprire una discussione condivisa da 150 persone al giorno. Si ci potrebbe fare uno studio sociologico, siamo talmente pochi in paese che si distinguono caratteri e abitudini, si distinguono i commenti di chi ammette i problemi di Lenola da quelli di coloro che invece cercano di mascherarli.

Perché, nostro malgrado, i problemi di Lenola rimangono tali e la ragione di una risposta tanto immediata è dovuta dal fatto che c'è la percezione di un disagio, dovuta a scogli che non si superano, a questa situazione collosa che rotolando su se stessa non fa che accrescere il suo carattere di staticità.

Allora sul blog ci vedi chi si sdegna per la droga e chi dice che invece non è quello il punto, chi ne fa una questione religiosa e chi invece crede che i carabinieri abbiano tutto sottocontrollo. C'è chi fa politica, chi non la fa, chi è anomino e chi, voyeur del multimedia, rimane a guardare, eccitato dagli account che si attorciano. C'è chi boicotta, chi invece inneggia alla "donna", chi la butta a ridere, chi "siamo tutti nua", chi "qui salta tutto", chi "siamo tutti fratelli".

Ci puoi trovare questo e altro nell'iperuranio Lenolese dei tempi nostri, dove si costruiscono castelli in aria, dove si cerca di evidenziare delle lacune, dove si cerca di portare all'attenzione contraddizioni piccole e grosse, locali e non.

Castelli fittizi costruiti in aria, le cui cannonate, però, arrivano dritte a terra e in un roboare di strane reazioni, a volte, si traducono in fatti.





le mie prigioni

prof. Frantz Hanz Albert

Il giovedì 7 giugno 2007 fui arrestato a Chiavinostok, e condotto a Minsk. Erano le sei pomeridiane. Mi si fece un lungo interrogatorio per tutto quel giorno e per altri ancora. Ma di ciò non dirò nulla. Simile ad un amante maltrattato dalla sua bella, e dignitosamente risoluto di tenerle broncio, lascio la politica ov'ella sta, e parlo d'altro.

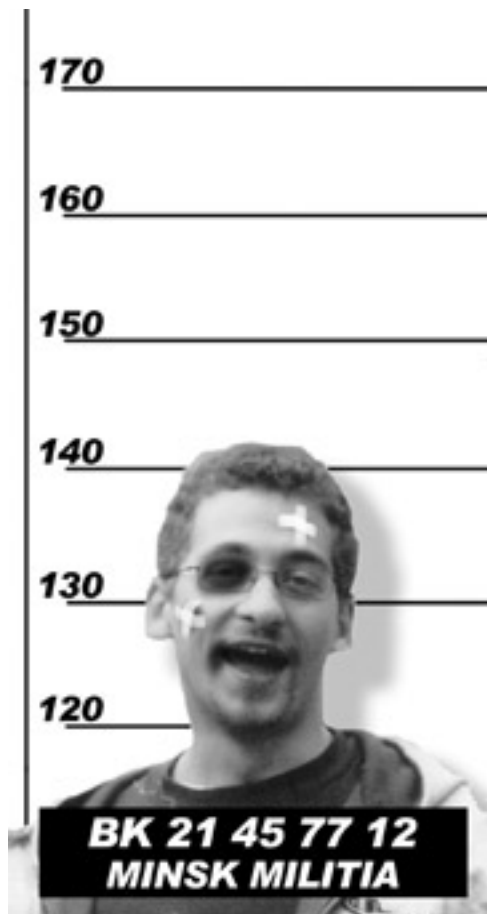
Siamo io, Tupolew, Korolew e Tobarjev, la cella è una 4x4 senza bidet e trazione integrale.

Non stavo così stretto da quella volta in cui mi chiusero per sbaglio nell'acceleratore di particelle a Ginevra. Fui tirato fuori di là soltanto dopo abbondante bombardamento elettronico che mi tatuò la terza legge di Maxwell su una chiappa, il che potrebbe tornare anche utile se non fosse che poi allo specchio la vedo al contrario e sbaglio un conto su due.

Ma questa è un'altra storia. Tupolew, Korolew e Tobarjev sono neri e cretini quanto basta, per fortuna i nostri carcerieri sono bianchi e cattivi quanto basta...

...ma mi trattano bene e io sto bene, non mi fanno mancare niente e anche se loro fanno colazione con il muflone alla coque, ripassato con l'aglio della steppa e olio di betoniera, a me danno il caffelatte. Scrivo questo perché nonostante non conoscano l'italiano se intercettano 'sta lettera mi fracassano di mazzate. Nello scuro della cella ho il tempo di pensare. Penso alle strade di Lenola, mio paese adottivo, che tante volte hanno vibrato sotto i boati di esperimenti falliti o di bombe all'idrogeno a miccia corta felicemente detonate.

Mi ricordo i tramonti dalla Rava e quando dal colle, col telescopio, io e il mio nuovo



*Tupolew,
Korolew
e Tobarjev
sono neri
e cretini
quanto
basta...*

tesista Tore, guardavamo le singorine in perizoma a Tumulito.

E di quella volta in cui scoreggiammo per ore nella nostra panda 750 young a gasnaturale che non voleva saperne di partire, per poi accorgerci che non partiva perchè era quella di Enea, la nostra era parcheggiata alla piazza.

Mi ricordo le corse clandestine con i tricicli a reazione e di quella volta che modificammo la vespa a Gino Quinto che con una sola accelerata toccò la velocità della luce tornando

quattordicenne.

Mi ricordo le facce sbigottite del paese quando costruì la funivia per Chiavino ma scordai la neve finta al MOF e di quella volta che restrinsi lo spazio-tempo alla svizzera facendoli arrivare tutti e 7 milioni in ritardo.

La detenzione mi porta malinconia, ma per fortuna ho i ricordi di tutti voi e Tupolew, Korolew e Tobarjev, che sono neri e cretini quanto basta.

Sono lunghi 4 cm circa e fanno parte della famiglia degli Periplaneta Fuliginosa, specie di scarafaggio presente in asia orientale. Sono i miei nuovi allievi.

Tobarjev sembra interessato alla geometria, infatti ama le palline. Ne crea decine al giorno, da solo, e le porta in giro per tutta la cella. Il giorno che impara a farle più grandi lo sfido a pallone.

Korolew è più un fisico, perché spesso lo becco a sperimentare l'idrostatica nella mia minestra.

Tupolew è invece un aeronautico con propensione per il volo acrobatico. Da quando sono arrivato tenta di uscire dalla cella passando per lo scarico del lavandino. Ma lui dice che prima o poi ce la fa, ma secondo me, se non toglie la retina è troppo difficile.

Tutti e tre si stanno specializzando con me.

Per quando me ne andrò, forse avranno imparato la tabellina del 7.

Tiratemifuoridaqui!!!



Lenola: il paese dei bambini

Oggi è più che mai urgente decidere quale strada intraprendere per un nuovo sviluppo socio-economico: dare al paese una sua identità specifica.

Poche decine di anni fa la mobilità di un bambino di 6-10 anni non era molto differente da quella dei suoi genitori, mentre oggi la mobilità dell'adulto è molto aumentata, e quella dei bambini si è ridotta notevolmente (nel '73 ricordo che a scuola andavamo tutti a piedi e, arrivando in largo anticipo al lago, ci fermavamo quotidianamente a giocare una mezz'oretta lì fuori, oggi invece mi ritrovo costretto, come tanti genitori fanno, ad accompagnare mia figlia fuori la scuola alle 8,30 con l'auto).

Il fatto è che l'aumento della mobilità adulta ha portato, nello sviluppo urbano, un notevole incremento del traffico e quindi di strade e dei relativi parcheggi. Tutto ciò ha distolto l'attenzione verso gli spazi per lo svago, gli spazi di percorribilità pedonale e gli spazi di verde pubblico. Per fare un esempio, nella realizzazione della nuova via lago, si è distolta

l'attenzione dal fatto che è una strada che per 9 mesi su 12 è percorsa da bambini che vanno a scuola e non si è previsto alcun intervento per renderla funzionale per il pedone ma solo per il traffico a motore.

La scomparsa dei bambini dalle strade della città, costituisce un grave handicap anche per la città stessa: se non ci sono bambini, anziani, disabili che percorrono la città, gli spazi pubblici subiscono un rapido degrado trasformandosi, come dicevo, in corsie di traffico e in spazi di parcheggio delle auto. Andando avanti la città perde le sue caratteristiche di luogo d'incontro e di scambio tra i cittadini oltre che perdere la responsabilità e la solidarietà sociale ma va a perdere anche la propria capacità di attrazione turistica.



Attrazione turistica che, priva di importanti richiami attrattivi storici e culturali, a Lenola è spinta dal semplice fatto che la nostra posizione geografica (*eccellente*) ci consente di avere costantemente il fresco d'estate: richiamo a cui il turismo pendolare difficilmente può non rispondere.

Ma soltanto questo, non porta lo sviluppo turistico da nessuna parte. Oggi è più che mai urgente decidere quale strada intraprendere per un nuovo sviluppo socio-economico: dare al paese una sua identità specifica e venderne il prodotto.

Oggi ancora siamo in tempo per intraprendere un percorso progettuale da realizzare nei prossimi anni, concertando sinergie pubbliche e private. Soprattutto in virtù delle buone notizie che ci vengono dalla nuova realizzazione della condotta idrica, che toglierebbe il paese dalla morsa della carenza d'acqua.

Ecco allora che viene fuori quest'idea del progetto:

"Lenola: il paese dei bambini".

Sottolineo che non è un progetto esclusivamente pensato "per i bambini" ma è un progetto che si rivolge ai cittadini d'ogni età ponendo il bambino quale punto di riferimento per ri-progettare la città rendendola più vivibile per tutti i cittadini e più accogliente per i turisti. Non si tratta quindi di pensare al bambino considerandolo come una categoria privilegiata, da proteggere in modo particolare in una città in cui si avverte la difficoltà di vivere per tutti, ma ci si pone in un'ottica che considera il bambino stesso come quel soggetto sociale che "pone più radicalmente la questione di spazi ecologici e di tempi autonomi, di intreccio fra interesse collettivo e

sviluppo individuale, di mobilità come socialità e relazioni come solidarietà"(1)

Il bambino, in quanto soggetto a rischio dell'attuale insostenibilità urbana, può essere considerato come indicatore biologico della qualità della vita urbana, grazie anche alla sua sensibilità percettiva che coinvolge tutti i sensi, i linguaggi non verbali e il fattore tempo nei suoi aspetti più complessi.

A grandi livelli il progetto si propone:

A) Rivisitare l'organizzazione della città, i suoi spazi ed i suoi servizi assumendo il bambino e la bambina come "metro di misura" per garantire una migliore qualità della vita a tutti i suoi abitanti.

B) Recuperare spazi urbani, predisporre momenti di sicurezza per le strade, ricreare occasioni di incontro e scambio tra bambini - adulti - anziani.

C) Attivare un'opera di sensibilizzazione e di collaborazione sulle tematiche di vivibilità urbana, rivolta principalmente ai bambini e alle bambine offrendo loro la possibilità di esprimere proposte e idee;

D) Istituire il "laboratorio paese dei bambini e delle bambine" un laboratorio scolastico-comunale per lo studio, la progettazione, la comunicazione: punto di riferimento per bambini ed adulti della città;

E) Dare al paese un'identità specifica per la ricezione turistica, con target "la famiglia" e con un occhio di riguardo molto attento verso la maternità e i bambini.

Credo fortemente che creare una città a misura di bambino costituisce una sfida civile, istituzionale e professionale non solo per noi che in questo momento ce ne facciamo promotori, ma anche e soprattutto per chi è chiamato nel prossimo futuro ad amministrare questo paese.

(1) intervento del sottosegretario del Ministero dell'Ambiente alla Conferenza Habitat II ad Istanbul



di Mauro Moschitti

“...frequento Lenola ormai da qualche anno e avevo già notato l’interesse che c’era per il sociale. Pensare a Lenola come “CITTA’ DEI BAMBINI”...mi piace veramente tanto! “

Già da qualche mese, su i vari blog di Lenola, si è discusso sul progetto del “paese dei bambini” e sui benefici che tale progetto porterebbe allo sviluppo turistico del paese.

Tra i tanti proposti, quello del “paese dei bambini” è il tema che di più ha catturato l’attenzione sul web, sia per il numero dei commenti e sia per essere presente in tutti i siti e blog di Lenola.

Mi sembra giusto, nei confronti di chi non mastica di web e non è solito navigare in rete, riportare di seguito alcuni dei tanti e svariati interventi sul tema da parte di alcuni cittadini di Lenola ed anche di alcune persone che frequentano Lenola in veste turistica.

...io penso che Lenola meriti un progetto più ampio di turismo rispetto a quello che sia stato finora, ho letto cose interessanti dalle quali partire, ma senza soffermarsi sulla bontà delle proposte, vorrei solamente proporre un percorso di metodo. Credo che ormai anche la proposta turistica di una paese sia un “prodotto” da vendere all’esterno e quindi come prodotto questo vada prima pensato, poi confezionato, quindi pubblicizzato individuando un target al quale rivolgersi e puntando tutte le energie del paese affinché Lenola sia uniformemente associata al prodotto (idea) pensato... A questo dovrebbero dare un contributo tutti gli operatori pubblici e privati facendo, come si dice, sinergia. Questo prodotto andrebbe poi presentato in tutte le occasioni investendo sulla presenza in fiere turistiche a carattere nazionale e internazionale. E’ chiaro che occorrerebbe a monte una adeguata politica di ricettività che andrebbe sviluppata e sostenuta...

Giorgio Di Fonzo

...a nostro avviso le associazioni possono e devono instaurare questo Tavolo! ...sicuramente anche l’amministrazione comunale (attuale e che verrà) sarà d’accordo sulla istituzione di questa chiamiamola “TAVOLA DEL TURISMO”!... iniziamo però; di parole belle ne sono state dette assai ma come si dice “il ferro v’è battuto caldo!”.

Mp group

...la tua convinzione mi rassicura caldamente caro clandestino, approvo le cose che hai detto nell’ultimo commento dalla PRIMA all’ULTIMA parola; siamo opposti dalle idee politiche che abbiamo ma su questo punto mi trovo PIENAMENTE d’accordo con te!... ()...la tua idea di Lenola e in particolare la località colle fatta a misura di bambino mi ha convinto. In questi giorni di sole e di festa, la nostra collina che si affaccia sul mare pullulava di pargoli il che mi ha fatto molto felice, perchè comunque con loro c’erano genitori che passeggiavano tranquilli per il viale e i bambini erano alle giostre o in giro (l’area era chiusa al traffico). Spero che si riesca a valorizzare tale incentivo e tale movimento poichè molte famiglie non erano di Lenola ma turisti!

Il risolutore



Fermi tutti!

Torniamo un pò indietro.

Che è sta storia della città dei bambini????

La trovo un’idea interessantissima. Frequento Lenola ormai da qualche anno e avevo già notato l’interesse che c’era per il sociale. Pensare a Lenola come “CITTA’ DEI BAMBINI”... MI PIACE VERAMENTE TANTO! (SUL SERIO) Non solo!

Credo che, studiando quest’idea per benino, potrebbe rivelarsi anche un’ottima opportunità dal punto di vista turistico. Sono dalla vostra parte. Contate tranquillamente su di me.

Pina

Da città a misura di macchina a città a misura di bambini sarebbe una grande conquista di civiltà come minimo. Oggi si vive in una maniera feticistica che anche i

bambini sono considerati come delle macchine da parcheggiare. Concordo pienamente con i punti da te espressi clandestino.

Pilù

...con Mauro già abbiamo parlato ed ho dato il mio assenso a tale sua idea che ritengo, come ho detto a lui, interessante, avvincente.. insomma è davvero molto, molto interessante e spero che vada a buon fine per poter apportare, programandolo, un cambiamento vero e radicale che porti cose buone al nostro paese!

Frankie

...certo che l’idea di Mauro, che saluto e mi complimento con Lui anche se non lo conosco, è molto bella, innovativa ed importante, e sono pronto ad dare il mio contributo per realizzarla.

Rocco Di Manno

...Lenola dovrebbe caratterizzarsi come IL PAESE DELLA TRANQUILLITA’ e concentrarsi per modellarsi a misura della “Famiglia con bambini”. Guardate che l’idea non è peregrina: immaginate quante famiglie vivono in grandi città (Roma, ad es.) con stipendi tali da non permettersi vacanze più lunghe di una settimana. Vivere in città d’estate, specialmente per chi ha i bambini, è tragico: le scuole sono chiuse, fuori fa un caldo che si muore, per andare in un parco ci vuole mezz’ora di macchina, lì i bambini non trovano certo i loro amici, ecc.. A queste famiglie (che certo non possono affittarsi una casa a Sperlonga) noi dobbiamo offrire la possibilità di passare un mese a Lenola, con la stessa spesa di una settimana a Sperlonga, facendogli vedere che si può andare a mare tutti i giorni (20 minuti) e poi la sera stare in luogo fresco dove i figli possono uscire da soli tranquillamente per tutto il pomeriggio e incontrare ogni giorno gli stessi amici.

Giancarlo

Per tutti quelli interessati al progetto o per quelli che volessero saperne di più, potete contattare:

Mauro Moschitti o Roberto Di Fonzo



lady handerson

di **Ilario Marrocco**

**“Gran Bretagna - Gennaio 2006 103 minuti - BIM distribuzione
Un film di Stephen Frears con: Judi Dench, Bob Hoskins, Will Young”**

Il cimitero è il luogo dove si apre questo film, qui, sin dall'inizio, ci viene mostrato l'orgoglio e la risolutezza di Laura (Lady Henderson) che assiste alla sepoltura del marito. Quasi senza manifestare la sua inquietudine Laura saluta amici e parenti, ma è cinica, impassibile. Piange da sola, infatti, e lo fa remando sulle piatte acque di un lago quando a questo punto il cimitero non sarà che una pianura deserta di pietre e fiori appassiti.

C'è ancora da vivere per l'anziana Signora Henderson, e c'è l'eredità del marito con cui dover fare i conti. L'amicizia con Lady Conway riuscirà ancora a meravigliare Laura, a confortarla e ad incitarla a comprare un vecchio Teatro.

Van Damm è l'uomo giusto per questo progetto, lo capisce subito Laura e prende di petto tutti i sacrifici che comporta lo stare con lui o contro di lui. Un film giocato molto sul rapporto fra Laura, la proprietaria, la direttrice emotiva e Van Damm, il professionista, il direttore artistico del Windmill Theatre. Le vicende ricamate attorno alla loro relazione sono ben equilibrate e metodicamente seminate durante tutto l'arco del film, senza che i loro aspri e pungenti dialoghi non manchino di un'affascinante componente ironica.

I bizzarri spettacoli a cui i due danno vita fanno la fortuna del Teatro e nel contempo diventano il punto di forza del film stesso che, per quasi metà della sua durata, sembra un teatro nel cinema. La regina di questi spettacoli è Maureen, una giovane ragazza, moderna e intransigente che Van Damm e Bertie (il suo fidato collaboratore e attore) tolgono al pericolo quando la ragazza è vittima di un incidente in bicicletta. Per lei non è un problema mostrarsi nuda, e in breve tempo non lo sarà per tutto il corpo di ballo che viene su.

Sono i tempi giusti: “Voi siete tutte in cerca di amore, non pensate che le fantasie di questi giovanotti non sono poi troppo diverse dalle vostre”, dice a Maureen l'anziana e

giudiziosa Laura mentre vede morire i soldati in guerra. Alla fine rivela il segreto: “Faccio spettacoli di nudi perché persi mio figlio in guerra, ancora giovane, senza che poté godere mai le grazie di una donna”. Il nodo del film, come spesso accade in molte sceneggiature, è un'immagine e in questo caso è quella contenuta nella cartolina che il figlio di Laura nascondeva nel diario: un nudo di donna, appunto. Laura ambisce la trascendente gratificazione del marito e quindi dell'uomo suo figlio, confida di ottenerla dando spettacoli di ragazze nude ai soldati che tornano dalla guerra.

Una guerra mostrata anche con un repertorio di immagini in bianco e nero, usate più per testimoniare l'accuratezza delle ricostruzioni che per un effettivo bisogno narrativo; guerra che Laura contempla come un tragico spettacolo dal terrazzo sopra il teatro; guerra che scuote la costruzione mentre le ballerine rappresentano incantevoli divinità sul palcoscenico. Maureen, l'abile e bella ballerina, anche se non lo sa, eredita il coraggio di Laura, e nonostante la tristezza e il silenzio che cala tenebroso sul teatro quando una bomba causa il crollo di alcune mura, Maureen riprende a ballare. Lo spettacolo continua, per dirla come i “Queen”, data l'Inghilterra la nazione dove si sviluppa questa vicenda ispirata ad una storia vera. Alla fine Maureen s'innamora di un giovane soldato che gli presenta Laura e rimane anche incinta, ma ironia della sorte, è il soldato a dover soffrire la morte di Maureen sotto le macerie.

Un film semplice che si limita a raccontare un pezzo di storia, non pretende che i gratuiti consensi di un pubblico abituale; il segreto di Laura, anima dello snodarsi della storia, è quasi eclissato dall'uso di sicuro interesse commerciale dei nudi, esibiti... e come. Credo che il vecchio Pasolini, che di nudi potrebbe insegnare egregiamente, non ne sarebbe particolarmente emozionato: troppo costruiti, poco naturali, di plastica come quelli sulla TV di tutti i giorni.

una vita di esami

di **Chiara La Rocca**

Davanti a quante prove ci mette la Vita! Ogni momento che viviamo è pieno di esami, da quelli obbligatori, vedi l'esame di maturità (che poi tanto maturi forse non si è!), a quelli più banali (cosa mangio, un pezzo di pizza o un gelato?!) che affrontiamo ogni giorno, ma che dico, ogni istante che scandisce il nostro cammino.

Questa quotidianità che, passato quel fatidico giorno di luglio, dove poi ti verrà rilasciato quel pezzo di carta (che ormai non basta più...), pensi “Finalmente è finita!” ...

E invece no!!!

Dopo quel maledetto giorno devi scegliere: da una parte il mondo del lavoro, che è sempre più povero di opzioni perché ti ritiene poco capace, dall'altra l'iter dell'università, che è d'obbligo se vuoi il lavoro che desideri.

O semplicemente il pensiero, l'idea di andare via da casa: e lì cosa fare?! Pensare che si è abbastanza adulti da poter riuscire a fare tutto da soli, comprese le bollette da pagare, e abbandonare la casa nel paesino, oppure rimanere un altro po' da mamma e papà, perché si è troppo comodi o

si ha paura dei cambiamenti, dei problemi da affrontare e degli amici da lasciare?

Esami su esami... Esperienze su esperienze, che siano state belle oppure no, basta che ti abbiano aiutato a crescere, mentalmente e sentimentalmente!

E soprattutto, sono fondamentali due cose: cercarne sempre di nuovi, per continuare a migliorare attimo dopo attimo, e non avere mai paura se la prima volta si fallisce: non è impossibile rialzarsi e riprovare, anche perché è la stessa nostra vita a darci la possibilità di recuperare.

La vita va vissuta fino in fondo: se non ci si mette in gioco, che sfizio c'è a vivere?!



virus del mese

di Fidel De Filippis

La top ten secondo Kaspersky Lab, società specializzata in soluzioni per la sicurezza informatica

Il mondo dei virus è in continuo movimento. Nei primi tre mesi del 2007 ci sono stati tre diversi programmi maligni che hanno occupato la prima posizione in classifica. Ogni mese appaiono sempre nuovi programmi maligni che vanno ad occupare posizioni all'interno della classifica. Per di più, è chiaro che la maggior parte di questi programmi è in concorrenza per primeggiare.

Da uno sguardo alla classifica dei mesi scorsi, si nota che la fine del 2006 è stata caratterizzata dalla presenza dei worm Warezov. Centinaia di sue varianti hanno inondato Internet negli ultimi tre mesi dell'anno scorso e la situazione sembrava dover continuare così per il tempo a venire. Tuttavia, a gennaio è riapparso dal nulla il worm Bagle, il programma maligno più diffuso nel traffico email è stato una sua variante. A febbraio, l'infezione causata da alcune varianti di Zhelatin ha raggiunto la vetta della classifica, con ben 6 modificazioni di questo worm che hanno trovato posto all'interno della top 20. Tutti i worm fin ora menzionati erano stati creati con un unico obiettivo: lo spam di mailing di massa da parte dei computer infetti. La loro presenza ha causato un notevole aumento nel volume di spam, così come constatato da quasi tutte le società antivirus.

Anche il leader di questo mese, Trojan-Spy.HTML. Bankfraud.ra, è il risultato di recenti infezioni di virus. Questo trojan è una classica email phishing che registra milioni di copie in giro per il mondo. Ka-

persky Lab ha inoltre evidenziato come questo programma maligno sia stato inviato numerose volte tramite email di massa. Bankfraud.ra è stato individuato la prima volta il 27 febbraio 2007 e in un solo mese ha raggiunto un così alto volume da rappresentare più del 30% di tutti i programmi maligni individuati nel traffico email nel mese di marzo.

stata Warezov.jx che occupa il quinto posto in classifica.

Non ci sono altri nuovi programmi maligni nella top 20 di marzo. D'altro canto, si continua ad assistere alla ricomparsa di vecchi programmi maligni e al loro rientro in classifica. Dei quattro programmi maligni riapparsi a febbraio, due non solo sono rimasti, ma addirittura hanno aumentato la loro presenza nel

| | | | |
|----|-----------|-------------------------------|--------|
| 1 | Nuovo | Trojan-Spy.HTML.Bankfraud.ra | 31,93% |
| 2 | +2 | Email-Worm.Win32.NetSky.q | 13,96% |
| 3 | -1 | Email-Worm.Win32.Bagle.gt | 10,69% |
| 4 | -4 | Email-Worm.Win32.NetSky.t | 8,50% |
| 5 | Nuovo | Email-Worm.Win32.Warezov.jx | 8,23% |
| 6 | +4 | Email-Worm.Win32.NetSky.aa | 3,89% |
| 7 | - | Net-Worm.Win32.Mytob.c | 2,32% |
| 8 | +6 | Email-Worm.Win32.Scano.gen | 1,60% |
| 9 | +7 | Email-Worm.Win32.NetSky.b | 1,38% |
| 10 | Riapparso | Email-Worm.Win32.Mydoom.l | 1,32% |
| 11 | +9 | Exploit.Win32.IGMG-WMF.y | 1,25% |
| 12 | Riapparso | Worm.Win32.Feebs.gen | 1,22% |
| 13 | Riapparso | Email-Worm.Win32.Warezov.do | 1,20% |
| 14 | Riapparso | Email-Worm.Win32.NetSky.x | 1,03% |
| 15 | Riapparso | Email-Worm.Win32.Mydoom.m | 0,88% |
| 16 | -13 | Email-Worm.Win32.Zhelatin.dam | 0,82% |
| 17 | +2 | Email-Worm.Win32.Bagle.gen | 0,78% |
| 18 | Riapparso | Email-Worm.Win32.Mytob.bt | 0,63% |
| 19 | Riapparso | Email-Worm.Win32.Mytob.dam | 0,53% |
| 20 | -3 | Packed.Win32.PePatch.gr | 0,51% |
| | | altri programmi maligni | 7,33% |

tutto il traffico infetto. A marzo, sono riapparsi in classifica sei programmi maligni, inclusi i veterani della guerra dei virus come Feebs.gen, Mydoom.m e Warezov.do. Si dovrebbe sottolineare ancora una volta che la ricomparsa di questi vecchi virus probabilmente è causata dagli utenti che non usano un antivirus o che non hanno aggiornato il loro antivirus per parecchi mesi, determinando nuove mailing di massa di

vecchi worm che si pensava fossero definitivamente scomparsi.

Il trojan si rivolge ai clienti della Branch Banking and Trust Company (BB&T), attirandoli a visitare falsi siti web registrati dai loro utenti maligni in Croazia e alle isole-Cocos-(Keeling).

Gli altri programmi maligni costituiscono una percentuale rilevante (7.33%) di tutti i codici maligni trovati nel traffico email, a riprova che in questo momento sono in circolazione parecchi altri worm e trojan.

All'infuori degli altri virus della top 5, si deve notare che Bagle.gt raggiunge quasi lo stesso volume di traffico di email infette del mese scorso. Se Bankfraud scomparisse dalla classifica ad aprile, Bagle.gt potrebbe andare in testa alla classifica. NetSky.t e NetSky.q si sono scambiati di posto, il primo dimezzando la sua presenza nel traffico e-mail e l'altro raddoppiando il suo volume. Certamente gli autori di Warezov non si sono ancora dati per vinti infatti, a marzo, la creazione che ha avuto maggior successo è

Chicca: Problemi di licenze OFFICE, niente problemi andate sul link sotto e scaricate OpenOffice ottimo software completamente Open source in linguaggio Java che sostituisce completamente il pacchetto Office!

Sito italiano:
<http://it.openoffice.org/>

Ciao e alla prossima.....dove parleremo su come difenderci dalle nuove minacce informatiche!



sex pistols

di Angela Lauretti

...ve li ricordate quei bravi ragazzi dei Sex Pistols?

Nella breve storia della musica punk-rock, che ha caratterizzato gruppi come i Clash ed i Ramones, c'è sicuramente spazio per una band che si è imposta prepotentemente verso la fine degli anni 70 e che va sotto il nome di Sex Pistols (n.d.r: Johnny Rotten [all'anagrafe Johnny Lydon], come leader, Steve Jones alla chitarra, Paul Cook alla batteria e Glen Matlock al basso che verrà poi sostituito da Sid Vicious, dalla personalità più contorta e trasgressiva).

Questi 4 ragazzi che proclamavano il nichilismo, l'assoluta anarchia e la continua violazione di tutti i principi che si etichettano come "moralisti" sbancarono i botteghini con un unico e solo album chiamato Nevermind the Bollocks, here's the Sex Pistols, pubblicato nel 1977, forgiando una nuova generazione punk.

Brani come Anarchy in the U.K. e God save the Queen hanno dato voce al disagio giovanile di quel tempo e si dice che abbiano inventato il tradizionale pogo ed il crapple (modo alquanto strano di saltare aggrappandosi l'un l'altro, che a vederla sembra una gran stronzata, ma magari provandola, ci si "addigria ca pocu").

Di sicuro con le loro canzoni avranno fatto incazzare e vergognare non poco la loro cara ed amatissima regina tanto da vietar loro altre esibizioni almeno in tv.

Protagonista assoluto di questa band era il bassista Sid Vicious (precisiamo il nome vero, che da parecchie fonti risulta essere John Simon Ritchie). "Vicious" che in inglese più o meno significa "cattivo", era nomignolo che gli aveva dato proprio Johnny Rotten, il quale lo chiamava anche "Sid" perché lo aveva paragonato per cattiveria ad un suo criceto di nome Sid. Sid si distinse subito per il suo stile di vita consumato da alcool ed eroina in quantità e si calmò per un po' solo incontrando una ragazza americana di nome Nancy Spungen.

Ma la ragazza a quanto dicono in molti, non faceva altro che trascinarlo ancora di più nella droga, spingendo Vicious a pessime performance sul palco.

La storia si concluse con la morte misteriosa della ragazza in un hotel di New York dove i due alloggiavano. Sid fu incriminato ma non si ebbe mai la certezza del suo coinvolgimento nell'assassinio. Vicious morì pochi giorni dopo a causa di un'overdose a soli 21 anni.



l'oroscopo d'estate

secondo le stelle di Mastro DJ

■=PIETRA

●=GIOCO

▲=SESSO

◆=PELI



- Diaspro Leopardato
- Provate al tiro con l'arco
- ▲ All'attacco
- ◆ Tutti lunghi

ARIETE



- Turchese (forza e successo)
- Sorprese a calcio
- ▲ Amore super dal 6/6 al 14/7
- ◆ Arricciate quelli sotto le ascelle

LEONE



- Cristallo di Rocca
- Siete tonici: Ok tutti gli Sport
- ▲ Partner o non...OK!
- ◆ Blu notte quelli delle orecchie

SAGITTARIO



- Alessandrite
- Non è periodo adatto
- ▲ Strepitoso, che fortuna!
- ◆ Uomo: strapazzati
Donna: sfumati

TORO



- Giada
- Le bocce
- ▲ Terremoti e alluvioni dal pianeta venere
- ◆ verdino chiaro quelli del naso

VERGINE



- Malachite
- Pallacanestro
- ▲ Potrebbe essere la volta buona
- ◆ Rosso fuoco quelli intimi

CAPRICORNO



- Acquamarina
- Qualsiasi gioco
- ▲ Superpositivo! Che culo!
- ◆ Biondo scuro ovunque

GEMELLI



- Magnetite
- I vostri numeri fortunati al lotto
- ▲ Ottimo per single e innamorati
- ◆ Qualsiasi pelo tagliato tragicamente

BILANCIA



- Ametista (rilassante)
- Motociclismo
- ▲ Bimbi in arrivo e amori sicuri
- ◆ Blu elettrico le sopracciglia

ACQUARIO



- Onice (calma e aspirazione)
- Attenzione alla dipendenza
- ▲ Avviso della cicogna
- ◆ capelli spianati

CANCRO



- Florite (meditazione)
- Atletica leggera
- ▲ Dovete assolutamente strafare
- ◆ Violetti quelli intimi

SCORPIONE



- Avventurina
- Fortuna in arrivo
- ▲ Opportunità per i single
- ◆ Spuntate e arruffate quelli dell'alluce

PESCI



frastuoni italici

di Dante "Watt" Natale

Questo articolo nasce, oltre che per soddisfare il mio ego, per far conoscere il nome di alcuni gruppi italiani che meritano l'attenzione di più persone e che purtroppo, per l'imbarbarimento culturale che oramai ci porta a pensare "oltre agli U2 e ai Cuin nulla", rimarranno sepolti tra i pochi fedelissimi e maniaci che la musica se la vanno a cercare come cani da tartufo.

Prima e ultima domanda:

Com'è messa la musica in Italia? "Male" penserete che io risponda. E invece no, è messa benissimo.

Certo, bisogna NON considerare musica il 99% di quello che la TV e la carta stampata offre, smetterla di accontentarsi dei Tiromancino, Iddio li stramaledica, Negrita, Marlen Kuntz, Pino Daniele, blahblahblah (anzi, farli andar giù con lo sciacquone appena possibile), abbattere con un fucile a canne mozze tutto 'sto revival folk/zampognaro che ha scassato, stroncare sul nascere ogni nuovo gruppo che possa ricordare il peggior album di ogni tempo, The Dark Side OF The Moon, gambizzare i mantra da salotto che ancora sperano nella reunion dei Genesis (come dite? Ci sono riusciti?? Devo stendermi...), selezionare quell'1% che rimane e vedrete che usciranno fuori gruppi impressionanti. per scrivere l'articolo ho deciso per la soluzione "random": i primi 7/8 gruppi che mi verranno in mente meriteranno lo spazio, gli altri, e saranno tantissimi, purtroppo li lascerò da parte. Si inizia.

Senza giri di parole il più grande gruppo ora in Italia si chiama **Les:Petits: Enfants/Terriblez**, sono di Brescia, hanno inciso un disco omonimo per la Mizar, che è superlativo sotto ogni aspetto. Il misto di dark, new wave, post rock, noise, indie si amalgama in un pastiche che fa gridare al miracolo. Ogni brano, un gioiello. Assoluti. Seguono a ruota i **THRANGH** da Roma, quartetto nato due anni fa e che ha bruciato le tappe arrivando fino ad Arezzo Wave, freschissimi di un disco, "Erzelfish", interamente strumentale, dove coagulano freejazz, noise, grind metal e avanguardie varie, mi ricordano i Fantomas di Mike Patton (c'è sempre il solito Vallone per chi non conosce Mike Patton). I **TO KILL** vi faranno male. Forse il miglior gruppo attualmente in Europa di **HARDCORE** (no...non quello che sentite in discoteca alla Bussola), sono di base a Roma ma, anche se hanno una età

media di 20 anni, suonano continuamente in tutto il mondo. Assistere a un loro concerto è un'esperienza che vi potrà traumatizzare. Certo, rischierete di trovarvi sul lampadario o sulla testa di qualcuno ogni 30 secondi ma la loro furia live è inimmaginabile. Cliccate su www.myspace.com/tokill, c'è un video live di un minuto...provare per credere! Sullo stesso livello vi consiglio **Streight Approach, Pay-backs, Phoenix** e i purtroppo disciolti **Dehumanize**. C'è poi un curiosissimo gruppo di cui devo parlarvi. Si chiamano **Ardecore**, il CD è uscito con "Il Manifesto", ci fanno parte membri degli Zu (Roma) e Karate (America). Le due suddette band suonano musica molto sperimentale e contemporanea, mentre il progetto Ardecore rivisita classici della canzone romanesca popolare con tanto di strumenti d'epoca. Una palla? No, assolutamente. Uno dei dischi più tristi e tragici che ho sentito l'anno scorso. Stupendo.

E poi gli **Offlaga Disco Pax**, fulgida scoperta. Da Cavriago, nell'Emilia più profonda, questo trio ha prodotto un disco, "Socialismo Tascabile", che ha suscitato vasto clamore. La musica è quanto di più minimale possiate immaginare: un suono di tastiera, un arpeggio, un sample che può essere il suono della televisione quando non si vede un canale o il rumore dello scotch ripetuto in loop per tutta la canzone (eppur riescono a essere melodici e piacevoli). Ciò funge da base ai racconti del cantante che narra delle storie di "socialismo", personali e vere che sono dei piccoli capolavori di poesia in prosa. Da ascoltare assolutamente la bella e disillusa "Tatranky" e l'amaro finale di "Khmer Rossa". Il loro video "Robespierre" lo trovate su YouTube. Guardatelo perchè è molto divertente. State ancora lì con i M.C.R.?

BASTAAAA!! Applausi per i **Poppy's Portrait** da Roma. Vederli dal vivo è una goduria per le orecchie, suonano un indie noise mooolto derivativo dai Sonic Youth, spaccano il culo e non chiacchierano. Solo musica e ba-

sta. Forse vinceranno il concorso per suonare allo Sziget Festival. (il Vallone è sempre più vicino) e se lo meriterebbero, sono un gruppo mastodontico. Magnifici, magnifici, magnifici!

La scena punk: sono tanti i gruppi buoni, mi limito a citarne alcuni: i **TAXI** da Roma, che sono i migliori in assoluto, ve lo dico io, i romagnoli **Stinking Polecats** e **Retarded**, il pop punk dei torinesi **Melody Fall** e dei trevigiani **Highschool Lockers** (Grandissimi!), **The Real Swinger**, **Gods Of Gamble** etc etc...se vi sollazzate di punkrock, questi fanno per voi.

Dritti sulle gengive e a spaccarvi il cranio in otto ci penseranno i **Torquemada**, da Bergamo, il cui album di debutto è una mazzata stoner/sludge da far impallidire i Queens OF The Stone Age. E "er metallo" come sta? Male, soffoca, sta morendo, e l'eutansia è sempre stata

una bella soluzione. A meno che non vi chiamate **IV LUNA** e allora c'è da spellarsi da mano. Contro ogni pacchianismo eccoli proporre un suono a metà tra Dream Theater, Black Sabbath e Tool. Supportate l'unico gruppo metal decente in Italia e in Europa, cazzarola.

Sul genere "cantaurato", segnalo **En Roco**, gruppo genovese molto grazioso e, sulla scia di Ivan Graziani/De André, Daniele Maggioli, davvero una spanna sopra il resto.

Ci sarebbero altri centinaia di gruppi/artisti che meriterebbero almeno di essere nominati ma diventerebbe una lista infinita. Per ora vi bastano questi se volete ascoltare qualcosa di nuovo. Ah, non avete scuse, non ci sono più barriere, c'è myspace. La musica la potete ascoltare direttamente lì, senza scaricare niente, senza pagare nulla. Cliccate sul myspace di ogni gruppo (tutti ce l'hanno) e il gioco è fatto, poi se vi interessano comprategli il disco e non fate i tirchi. 10eu sono 3 birre in meno per la vostra già abbondante trippa. O almeno lasciategli un commento, un complimento. Dannazione, mi sono dimenticato di **Alix, OJM, Small Jackets, Fumisterie, Io?Drama, Zippo, Manges...**





**Godetevi
lo Spettacolo**

Dal 1928

DE SANTIS

arreda

**Createvi
il bello**



Via Appia Km. 118-Fondi (LT)

Tel. 0771.500892/500331-Fax 0771.515489